

LE TARIFFE

Bollette elettriche in calo del 19,8% per chi è sotto tutela

I clienti già passati
al mercato libero
pagheranno in media
135 euro in più
di Rosaria Amato

ROMA – Un calo del 19,8% per le bollette elettriche per il secondo trimestre di quest'anno. Lo annuncia l'Arera, l'Autorità per l'energia, ricordando che si tratta dell'«ultimo aggiornamento trimestrale per i clienti non vulnerabili». Infatti dal 1° luglio i clienti domestici non vulnerabili in maggior tutela passeranno automaticamente al «Servizio a Tutele Graduali», predisposto dall'Arera per accompagnare il passaggio al mercato libero dell'energia elettrica, dopo la chiusura del mercato tutelato. Questo servizio, che non riguarda gli utenti che già hanno effettuato il passaggio al mercato libero, scegliendo un nuovo fornitore, o lo faranno entro la fine di giugno, sarà attivo fino al 31 marzo 2027, e ha l'obiettivo di assegnare a ciascun utente un fornitore, scelto attraverso un'asta di zona. In mancanza di scelte diverse, il contratto con il fornitore indicato da Arera proseguirà an-

che dopo questo periodo transitorio.

L'Authority indica nel «trend ribassista che ha caratterizzato l'andamento dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica verso la fine dello scorso anno e nei primi mesi dell'anno in corso» la causa principale di una diminuzione così ampia delle bollette. Un calo che però beneficia solo un utente su quattro del mercato domestico, perché già al 31 dicembre, rileva l'Arera, quasi il 73% dei clienti domestici aveva già scelto un'offerta nel mercato libero, e quindi «i clienti domestici non vulnerabili rimasti con il servizio in maggior tutela ammontavano a circa 4,5 milioni».

Questa significativa riduzione delle bollette non ha al momento alcun equivalente nel mercato libero, fanno notare le associazioni dei consumatori: «Le offerte del mercato libero che oggi sono più convenienti del servizio di maggior tutela, quando ci sono, si contano letteralmente sulle dita di una mano», denuncia Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori, ricordando che, secondo le stime dei prezzi al kilowattora resi noti dalla stessa Arera, «nel 2024 chi è nel libero pagherà mediamente 135 euro in

più rispetto a chi è rimasto nel tutelato». «Le offerte a prezzo fisso di questi ultimi giorni di alcune tra le principali società di vendita, hanno prezzi che arrivano fino al doppio di quelli praticati in tutela», rincara la dose Federconsumatori.

L'Arera ricorda intanto che gli utenti vulnerabili (dai percettori di bonus ai disabili) continueranno a rimanere nel servizio di maggior tutela fino a quando non verranno bandite e concluse le aste previste dalla legge, mentre tutti gli altri utenti, se preferiscono essere «accompagnati» dall'Arera nel passaggio graduale al mercato libero, devono rientrare entro il 30 giugno nel servizio di maggior tutela. «È il momento affinché come consumatori valutiamo il da farsi, controlliamo i nostri costi e consumi annuali, capiamo se siamo sul mercato libero o in tutela, se siamo o no vulnerabili e se il rientro in tutela sia un'opzione conveniente alla luce del passaggio automatico a luglio nel servizio a tutele graduali», afferma Stefano Besseghini, presidente Arera, assicurando che il passaggio al mercato libero non esclude comunque la vigilanza «da parte dell'Autorità e le tutele per i consumatori in ogni fase della fornitura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

4,5 mln

I clienti non vulnerabili

I domestici non vulnerabili rimasti nel servizio in maggior tutela sono circa 4,5 milioni

73%

Il mercato libero

Circa il 73% dei clienti domestici ha già scelto un'offerta nel mercato libero

